

**KARAS Antoni Ph.D.,**

**Trattato sulla coscienza” di sant’Alfonso de’ Liguori,**

**Homo Dei, Cracow 2025**

### **Sommario (Abstract)**

Gli scritti di sant’Alfonso Maria de’ Liguori hanno sempre suscitato un grande interesse nei secoli passati. Sono stati letti da persone con un’ampia varietà di interessi. Particolarmente noti e popolari tra i fedeli sono i suoi scritti ascetici su temi mariani, eucaristici, cristologici o quelli dedicati alla preparazione alla morte. Questo tipo di scritti è classificato come opere spirituali, noto anche come testi ascetici. Oltre agli scritti ascetici, sant’Alfonso scrisse anche numerose opere di natura scientifica che costituiscono il suo contributo essenziale alla formazione della dottrina della Chiesa. Esse continuano tuttora a influenzarla, ispirando anche la pratica pastorale fino ad oggi. Tra questi lavori scientifici c’è senza dubbio la sua monumentale opera in quattro volumi dedicata alla teologia morale, con il titolo *Theologia moralis* (un’edizione critica di quest’opera è stata realizzata da Leonard Gaudé CSsR a Roma tra il 1905 e il 1912). La prima indagine di quest’opera è il *Trattato sulla coscienza* che costituisce l’accesso a tutta la teologia morale alfonsiana. Il *Trattato* assume l’importanza così fondamentale che la teologia morale di sant’Alfonso non può essere correttamente compresa senza la conoscenza di questo contributo principale.

Il presente lavoro, dedicato interamente al *Trattato sulla coscienza*, porta il titolo *La coscienza secondo sant’Alfonso Maria de’ Liguori. Cenni storici, tratti caratteristici, attualità e traduzione del “Trattato sulla coscienza” di sant’Alfonso de’ Liguori*. Esso si compone in due parti. La prima parte è un’ampia introduzione al *Trattato*, come promesso dal titolo: “Il contesto storico, tratti caratteristici e attualità del *Trattato sulla coscienza* di sant’Alfonso de’ Liguori”. La seconda parte contiene il testo originale del *Trattato sulla coscienza* in latino, tratto dal primo volume dell’edizione critica della *Theologia moralis*, con una sua traduzione parallela in lingua polacca.

Degna di attenzione particolare di questo lavoro è la sua prima parte, ovvero “Il contesto storico, caratteristiche e attualità del *Trattato sulla coscienza* di sant’Alfonso Maria de’ Liguori”. Essa contiene un’introduzione, tre capitoli e una conclusione. L’introduzione non solo presenta sant’Alfonso come una figura illustre in ambito pastorale, ascetico, pastorale e scientifico, nella sua qualità di un grande santo e dottore della Chiesa, ma giustifica anche la traduzione del *Trattato sulla coscienza*, scritto più di 250 anni fa, come opera valida per l’uomo moderno a causa dell’attualità del pensiero morale in esso contenuto. Difatti, il libero accesso sia al *Trattato sulla coscienza*, sia all’intera *Theologia moralis* di sant’Alfonso è per il lettore contemporaneo particolarmente difficile a causa della barriera posta dalla quasi universale scarsa familiarità con la lingua latina in cui è scritta l’intera opera. Tradurre quest’opera di sant’Alfonso nelle lingue moderne diventa un modo vantaggioso per superare questa barriera.

La prima parte, oltre all’introduzione, contiene tre capitoli. Il primo capitolo presenta la teologia morale pre-alfonsiana. Per questo, si tratta qui del probabilismo nella scienza, che era un metodo per arrivare alla verità, nonché del probabilismo nella teologia morale, che era un importante sistema morale iniziato da Bartolomeo Medina (1527-1581). Il probabilismo, come sistema morale, sviluppò modi per eliminare i dubbi e raggiungere una coscienza certa. Ciò permetteva di agire in modo retto, cioè moralmente buono. Il probabilismo ha dato origine anche ad altri sistemi morali, come il probabiorismo, l’equiprobabilismo, il rigorismo o il lassismo; anch’essi indicavano modi di agire moralmente corretto. Le divergenze nelle risposte date dai sistemi morali riguardo all’azione moralmente buona erano così significative che non di rado si

escludevano a vicenda.

Oltre a una breve descrizione della teologia morale casuistica, il primo capitolo illustra anche l'insegnamento sulla coscienza e sulla legge proveniente da san Tommaso d'Aquino. Sant'Alfonso attribuiva un'importanza particolare ai testi dell'Aquinate, fondando in larga misura l'intera *Teologia moralis* sul pensiero morale, giuridico, teologico e filosofico tommasiano, soprattutto quello dedicato alla dottrina sulla coscienza.

Il secondo capitolo, dedicato ai punti caratteristici della struttura e del contenuto del trattato *De conscientia*, è strettamente legato al terzo capitolo, che espone la chiave di lettura del pensiero morale contenuto nel *Trattato sulla coscienza* e il suo valore e attualità transepocale. Questo valore e attualità che vanno oltre la propria epoca, superando i propri tempi caratteristici del pensiero morale di sant'Alfonso, si esprime nella filosofia della morale e nella filosofia del diritto. Queste due aree filosofiche, presentate nel terzo capitolo, costituiscono la chiave per comprendere il pensiero morale alfonsiano e rappresentano anche una sfida per i cultori contemporanei di questi campi di studio. Infatti, le correnti odierne si basano su una dottrina della legge naturale diversa da quella presentata nell'insegnamento della Chiesa, che a sua volta si fonda su una concezione tomistica e alfonsiana della legge naturale. Inoltre, la moderna filosofia del diritto, nata dal positivismo ottocentesco, in particolare dal positivismo giuridico che ha rifiutato la concezione medievale e tomistica della legge naturale e ha separato la morale dal diritto, ha fatto della legge statutaria l'istanza suprema della validità del diritto, rifiutando la legge naturale e quindi anche la legge eterna.

Sulla base della filosofia della morale e della filosofia del diritto contenute nel *Trattato sulla coscienza* che sono alla base del discernimento relativo alla moralità di un atto umano, dell'esistenza del peccato, della sua gravità, del raggiungimento di una coscienza certa e di un'azione moralmente buona, nel terzo capitolo viene presentata anche una corretta e pertinente comprensione dell'equiprobabilismo di sant'Alfonso.

La conclusione fornisce un breve riassunto sotto la forma di alcune riflessioni libere, tra cui spicca una sintesi originale della moralità dell'agire umano. Vi si trovano anche osservazioni utili per la lettura del *Trattato sulla coscienza*. La prima parte si conclude con un'ampia bibliografia utilizzata per la sua stesura, nonché con un indice delle persone e dei loro anni di vita.

La seconda parte di questo lavoro presenta il testo originale latino del *Trattato sulla coscienza*. L'originale è accompagnato da una traduzione parallela in lingua polacca e questo è di particolare utilità per chi utilizza tale lingua. Il testo della traduzione contiene riferimenti alle note inserite per chiarire alcune questioni più complesse. Questa sezione contiene anche la bibliografia usata da sant'Alfonso nello scrivere il *Trattato*.

Quest'opera realizzata in due parti mostra chiaramente che il *Trattato sulla coscienza*, di natura casuistica, non ha perso nulla del suo valore e della sua attualità dalla pubblicazione nella seconda metà del XVIII secolo. Quest'opera davvero eccellente contiene infatti argomentazioni fondative per la moralità dell'agire umano. Sant'Alfonso, *doctor utriusque iuris*, espone in modo chiaro e semplice, l'argomentazione sistemica della moralità dell'agire, basata sulla struttura ontica dell'essere umano, la quale costituisce il fondamento per la sinderesi, per la coscienza e per la legge naturale. Il Dottore Zelantissimo e il Patrono celeste dei confessori e dei moralisti, con il suo *Trattato sulla coscienza* ha reso un grande servizio a tutti coloro che affrontano i dubbi e le incertezze della coscienza, indicando le vie che portano alla soluzione dei problemi e alla formazione della coscienza certa, necessaria per il compimento delle azioni genuinamente umane.

(Traduzione: Andrzej WODKA)